



# DAGLI USA CON AMORE

## Turiste americane al Museo del Ricamo


 La comitiva di esperte statunitensi aveva chiesto pressantemente di poter visitare il museo di Pistoia

**UN ALTRO** fiore all'occhiello per il Museo del Ricamo di Pistoia che domenica scorsa è stato visitato da un gruppo di turiste americane che hanno ammirato la straordinaria esposizione di capolavori ricamati allestita nel museo diocesano di Palazzo Rospigliosi, in Ripa del Sale. La comitiva, di base a Firenze, aveva chiesto di poter visitare, a Pistoia, il Museo del Ricamo, nato grazie all'impegno e alla dedizione delle donne del Moica e delle sue ricamatrici. Per le turiste statunitensi, tutte esperte nel ricamo, la direttrice del museo, Anna Maria Michelon Palchetti, ha predisposto l'apertura straordinaria domenicale con visita guidata in inglese. Il museo offre una esposizione fra le più belle e significative in Italia. Il Moica ha in-

tanto programmato le iniziative per l'anno in corso. Alla prima riunione - come scrive Piera Petracchi nel suo resoconto -, era ospite il presidente della Misericordia di Pistoia, Sergio Fedi, a sottolineare la positiva intesa tra Misericordia e Moica. La presidente del movimento, Anna Maria Michelon Palchetti, ha quindi illustrato il programma, a cominciare dalla messa che il vescovo Fausto Tardelli celebrerà, il 9 novembre alle 15.30, in Santa Chiara, in seminario, in suffragio dei defunti dei soci Moica. Sempre in novembre è previsto un evento di notevole rilievo, che le ricamatrici del Moica stanno preparando già da tempo con molto impegno: «Di moda: accessori e complementi ricamati». Sarà venerdì 16 novembre, alle ore

15.30, nel Palazzo dei Vescovi in Piazza del Duomo, e sarà l'occasione per ammirare accessori di classe impreziositi da originali ricami.

**IL 13 DICEMBRE** al Museo dei Ricamo (ore 15.30), grazie all'associazione pistoiese «Crescere», in collaborazione con il Moica e rivolto ai bambini fino a 10 anni d'età e ai nonni, l'incontro: «Ascolta: è una storia dedicata a te», la voce narrante sarà quella di Alga Giacomelli. «Il Moica - rileva Piera Petracchi - attraverso l'opera sapiente delle sue ricamatrici, conserva e promuove i valori di una tradizione in passato fortemente radicata nel nostro territorio, inserendola a pieno titolo nel panorama culturale della nostra città».